Stato della Biblioteca Circolante

Gennaio

Numero dei Soci

Al 1. Gennaio 118
Al 1. Febbraio 126

Numero delle opere

Al 1. Gennaio 513
Al 1. Febbraio 533

Volumi dati in lettura

Nel mese di Gennaio . . N. 293
Nel mese precedente . . » 242

Febbraio

Numero dei Soci

Al 1. Febbraio 126
Al 1. Marzo 130

Numero delle opere

Al 1. Febbraio 533
Al 1. Marzo 533

Volumi dati in lettura

Nel mese di Febbraio . N. 273
Nel mese precedente . . » 293

ELOGI MERITATI

Abbiamo letto con vero piacere, nel primo fascicolo di Marzo del *Giornale delle Donne*, ottimo periodico che si pubblica a Torino, degli elogi ad una nostra concittadina, alla Signorina Evangelina Bottero. Quel giornale parla della giovine e studiosissima signorina, con espressioni assai lusinghiere. Esso annunzia che la nostra concittadina oltre ad essere stata nominata professore di zoologia e botanica nell' Istituto superiore di magistero femminile di Roma, ottenne pur anco di questi giorni la nomina di professore di scienze fisiche e naturali nella Regia Scuola normale femminile pure di Roma, e si congratula con essa della carriera che percorre e dei trionfi che in questa ottiene.

Alle congratulazioni del giornale torinese uniamo anche le nostre che non sono di quelle meno cordiali e sincere, e ci auguriamo di avere soventi occasione d'intrattenerci sopra i progressi di un'egregia giovinetta, la quale unisce una soda coltura alle grazie dello spirito ed ha dimostrato una volta di più che anche le donne, a cui certi pseudo moralisti perrucconi, non vorrebbero assegnare altro ufficio che quello della chioccia, sanno distinguersi nelle arti e nella scienza.

Senza andare all'esagerazione di voler che tutte le donne debbano diventare arche di scienza, noi crediamo che alcune delle carriere che formano ora il privilegio dell'uomo, debbano essere aperte anche alle donne, e siamo lieti che una delle prime che dimostrarono in Italia la possibilità dell'attuazione di tale opinione, sia stata una nostra concittadina.

\+ \+ \+

Poiché siamo sul tema di elogi ai nostri concittadini, vi ci fermeremo ancora un momento per rilevare le parole di encomio adoperate dal giornale *Il Secolo* di Milano al giovine scultore Bistolfi (che venne da quel giornale cambiato in Bistolgi e detto essere Livornese) pel suo progetto di un busto monumentale a Garibaldi da erigersi in Caprera, progetto di cui già ci siamo altre volte occupati. Il giovine scultore Bistolfi eseguirá certo un lavoro degno dell'Eroe a cui è dedicato, perchè egli ha ingegno e volontà, due potenti ausiliari per riuscire.

Li adoperi sempre, ed egli non potrà fallire, per dirla con espressione del Divino Poeta, a glorioso porto.

Dal locale Ufficio di P. S. ci venne trasmesso il seguente comunicato che volentieri pubblichiamo:

Ricerche delle famiglie
DI DUE ITALIANI PERITI ALL'ESTERO

Roma, addi 4 Marzo 1883.

Il R. Console a Liverpool ha riferito al Ministero degli Affari Esteri che la City of. Brussels, piroscafo della compagnia Fumois proveniente da Nuova York, essendo stato investito nell' entrata della Mersey, per causa della fittissima nebbia, dal vapore Kirby Hall, calò immediatamente a fondo, colla perdita di una decina di persone, fra le quali due italiani, di cui non è finora stato possibile di conoscere il nome e la patria.

Siccome poi fu contastato che l'investimento ebbe luogo per colpa del Kirby Hall, i proprietari di quel legno furono, con recente sentenza, condannati al pagamento dei danni e spese, e fra quelli che hanno diritto ad un risarcimento vi sono per certo le famiglie dei due nazionali rimasti vittime in quella catastrofe, e quindi sarebbe di grandissimo interesse accertare chi essi fossero.

A tale scopo prego la S. V. di disporre perchè, mediante avvisi sui giornali, o con quelli altri mezzi che saranno reputati efficaci, si faccia ricerca dei nominati Gioacchino Curt. A. Dalegreu o Delgrosso, G. Barilani, A. Giacomella e G. Giacomella, italiani che trovavansi pure imbarcati sul piroscafo andato a picco, e dei quali parimenti ignorasi la patria e il domicilio, potendo essi forse fornire qualche indicazione sui due nazionali perduti e sulle loro famiglie.

In caso di esperimento delle famiglie interessate, queste potrebbero dar procura al R. Console in Liverpool, con facoltà di sostituire, per far valere i loro diritti ad un risarcimento.

Prego di farmi conoscere, a suo tempo, il risultato delle praticate indagini,

Per copia conforme all'originale firmato

L'Ispettore — Pel Ministro
A. FASSIO — BOLIS.

Gli Italiani in America

Riportiamo con vero piacere alcuni brani di un articolo del *New York Journal of Commerce*, perchè ci prova in qual modo i nostri patrioti emigrati in America vengano colá considerati dalla stessa stampa locale e, per conseguenza, dalla popolazione indigena. — Vedano i ricchi italiani, massime i grandi possidenti, quale forza produttiva costringono gli emigrati a varcare l'Oceano, in danno della ricchezza nazionale. — Ecco le paeole del giornale americano:

« Nessun popolo è meno dedito all'ozio, alla ubbriachezza ad al delitto che l'Italiano. Il loro dolce clima non li snerva. Al contrario degli abitanti delle regioni veramente tropicali, dove i calori estivi sono di poco più forti di quelli d'Italia, gli Italiani sono sempre pronti a guadagnar denari con faticoso lavoro ed a fare risparmi. — A queste buone qualitá si aggiunga una solida e robusta costituzione, capace di sostenere grandi fatiche e privazioni, senza bisogno di grande alimentazione, contando esso la frugalitá fra le principali caratteristiche, e si avrà l'emigrante italiano, che comincia a mostrarsi un elemento tanto importante della popolazione lavoratrice di New-York.

« Se taluni americani sono abbastanza stolti da nutrir pregiudizi contro questi italiani, li consigliamo a disfarsene tosto, liberandosi di un ingiusto sentimento del quale avrebbero ad arrossire più tardi. — D'altronde, bene o male ricevuti, è certo che gl'italiani continueranno a venire in America. »

E dopo aver dati alcuni ragguagli statistici sull'emigrazione italiana nel nuovo mondo, ed essersi mostrato dolente che detta emigrazione sia sempre corsa a popolare l'America del Sud continua:

« Attualmente, per buona ventura degli Stati Uniti, questa corrente umana si è rivolta alle loro coste, e New York è ora l'approdo favorito degli emigranti italiani. Essi mostrano la loro buona volontà appena arrivati, accettano il primo lavoro che loro capiti, qualunque esso sia, anche se disgustoso e malsano, e facendolo bene. — Un esempio della loro parsimonia lo dá l'ufficio postale, in 3 mesi essi spedirono tanti vaglia postali per 178,681 dollaro, ossia L. 893,455 circa. Una parte di questo denaro è destinata a mantenere le famiglie lasciate nella pur sempre cara patria, ed una buona parte serve forse a procurare i mezzi di emigrare a chi fu costretto a rimanere addietro.

CRONACA

Tribunale — *Udienza delli 13 Marzo* 1883 — Negro Pietro fu Carlo nato in Olmo Gentile, imputato di falsa testimonianza per avere il 23 novembre 1881 in una causa civile vertita davanti la pretura di Roccaverano, deponendo come testimonio sopra un capitolo di prova, scientemente giurato contro verità, venne condannato alla pena del carcere per anni tre, al pagamento della somma di L. 250 a titolo di danni e nelle spese tutte. (Difensore avv. Fiorini e avv. Bruni parte civile).

* * *

In confronto di Quaggiotti Annunziata di Pietro d'anni 24, imputata del reato di furto per avere nella sera del 23 aprile 1882 derubato Solia Francesco fu Giuseppe, in suo boscho regione Valloria in quel di Maranzana; di tanta legna di rovere e foglie pel denunziato valore di lire 5, appellante da sentenza del pretore di Mombaruzzo in data 22 dicembre 1882, colla quale veniva unitamente alla propria sorella Luigia, di anni 23, dello stesso luogo, condannata a 10 lire d'ammenda, commutabili in 5 giorni d'arresti, venne ordinata l'esecuzione della sentenza del pretore di Mombaruzzo in data 22 dicembre 1882, de cui aveva sporto appello colla condanna della appellante nelle maggiori spese.

Politeama Benazzo — Le recite della compagnia Benincasa volgono al loro termine. Si chiuderanno colla beneficiata che ha luogo stassera (Martedi) della valente prima attrice giovine signorina Benelli, beneficiata alla quale speriamo assisterà un pubblico numeroso e plaudente, quale si merita la simpatica artista.

Terminate le rappresentazioni della compagnia Benincasa, il Politeama rimarrá chiuso sino a sabato sera, in cui, a quanto ci si dice, andrà in scena l'opera *Don Pasquale* del Donizzetti, di cui gia incominciarono le prove. Dopo il *Don*